



ROTARY CLUB CANTÙ



Anno Rotariano - 2009-2010

DISTRETTO 2040



Presidente	<i>Klaus Kolzer</i>
Vice Presidente	<i>Tomislav Maksimovic</i>
Past Presidente	<i>Alessandro Ferrari</i>
Presidente Eletto	<i>Tomislav Maksimovic</i>
Segretario	<i>Edoardo Tagliabue</i>
Tesoriere	<i>Adriano Sassi</i>
Prefetto	<i>Raffaella Consonni</i>
Consiglieri	<i>Marina Cattaneo</i> <i>Natale Consonni</i> <i>Eugenio Giussani</i> <i>Francesco Di Michele</i> <i>Enrico Mantellassi</i> <i>Mario Maroni</i> <i>Leopoldo Quintavalle</i> <i>Silvio Santambrogio</i> <i>Francesco Verga</i>

Ufficio di Segreteria:
Edoardo Tagliabue
e-mail: virgitag@tin.it
Sofia Boghi
Tel. 031.710225
Bollettino
Enrico Mantellassi-
Presidenti di Commissione:
- Fondazione Rotary
Domenico Benzoni
- Effettivo
Giuliano Biscatti
- Pubbl. Rel. e Immagine
Alessandro Ferrari
- Amministrazione
Adriano Sassi
- Programmi e Progetti
Giancarlo Gironi
- Azione giovani
Fausto Volonté

La crisi della stampa italiana



Alessandro Sallusti, il presidente Klaus Kolzer e l'ADG Anna Zottola

Pensieri e parole

*Il cavillare può essere segno di ingegnosità ma il saper trovare
una via d'uscita dalle difficoltà è indice di intelligenza.*

(Baltasar Gracián)

Cronaca della Conviviale

La crisi della stampa italiana viaggia sotto traccia: un po' se ne parla, ma del più si tace. Per avere un quadro più preciso della situazione e delle tendenze in atto abbiamo chiesto di parlarcene all'amico Alessandro Sallusti, giornalista di gran passione, opinionista prestigioso, ultimamente a "Libero" e direttore de "L'Ordine", un autorevole quotidiano di nicchia.



Alessandro Sallusti è nato a Como nel 1957 ed ha maturato una lunga e prestigiosa carriera nel giornalismo, transitando in oltre una dozzina di quotidiani nazionali, a fianco di grandi direttori: da Montanelli a Mieli, a De Bortoli, Anselmi ed ultimamente Feltri, con incarichi via via più prestigiosi.

■ **La cattiva qualità della stampa quotidiana**

Da giornalista di lungo corso riflette sulla caduta di qualità della nostra stampa che vive di gossip e di localismo ma osserva come sia un male comune, se anche i grandi giornali internazionali sono costretti a pescare nel torbido per contendersi i lettori.

La nostra stampa è comunque destinata a rimanere "provinciale", a non avere respiro internazionale e perdere il confronto con la grande stampa anglosassone per la scarsa conoscenza della nostra lingua all'estero, specie se confrontata con la diffusione dell'inglese.

Ma c'è di più, la cattiva qualità della stampa si accompagna alla crisi della gestione economica dei giornali, riflessa nei loro disastrosi bilanci. D'altro canto i giornali non si pongono il problema di quante copie si vendano ma

piuttosto di avere una voce da tenere a disposizione di chi ripiana i loro debiti.

■ **La proprietà e la crisi**

La proprietà dei giornali è nelle mani di banche, grandi imprese e in generale degli interessi forti di questo paese che non hanno problemi a coprire i disavanzi e vedono i quotidiani, non come imprese di mercato, ma piuttosto come strumenti di comunicazione e di immagine, organizzazioni di produzione del consenso e di controllo dell'informazione.

In questo sistema malato la crisi economica agisce da deflagrante e fa cadere il velo di ipocrisia che nascondeva la realtà di una stampa quotidiana in profonda crisi di credibilità.

■ **Internet e la fuga dai quotidiani**

Questo è comunque il segno di una tendenza più generale di questi nostri tempi in cui i grandi media: radio, TV e Internet forniscono un'ampia informazione in tempo reale, spiazzando il quotidiano che deve aspettare il giorno dopo ed è quindi destinato ad essere perdente nel confronto.

Alla luce delle tendenze giovanili che privilegiano Internet, è facile osservare come la mortalità dei lettori di quotidiani sia superiore alla quantità di nuovi lettori che giungono dalle leve giovanili.

■ **Crisi anche della stampa locale**

Per questa ragione anche la stampa locale è in difficoltà. In più la maggiore mobilità delle nuove generazioni, che non sono più legate al territorio d'origine per ragioni di lavoro, le costringe a rivolgersi solo alle testate nazionali.

■ **Il futuro dei quotidiani**

"Il foglio", "Il riformista" o "L'Ordine", che sono quotidiani di approfondimento, rappresentano forse la formula del quotidiano di un futuro in cui ci sarà sempre meno tempo per rintracciare giudizi approfonditi sui problemi d'attualità, nel mare magnum di Internet, e si preferirà disporre di un mezzo che li fornisce già preselezionati.

Probabilmente è ancora troppo presto perché queste formule siano anche business profittevole ma il relatore è convinto che a gioco lungo non ci sia altro destino per la stampa quotidiana.

■ **Debolezza e onerosità del sistema distributivo dei quotidiani**

I giornali scontano anche l'onerosità del loro sistema distributivo che rappresenta il secondo maggior costo di gestione dopo il personale ed è necessariamente inefficiente, comportando perdite per copie invendute. Infatti i costi di distribuzione nelle 40.000 edicole italiane sono di per sé molto elevati ma già se si potesse ipotizzare una distribuzione perfetta – quella che alla chiusura serale facesse registrare una sola copia avanzata per edicola, in modo che nessun lettore fosse rimasto privo del giornale – si buttarebbero ogni giorno 40.000 copie, che corrispondono ad una bella somma, visto che il costo vivo medio di una copia è di circa 0,30 euro. In realtà lo spreco per un giornale nazionale è molto più alto e non scende al di sotto delle 100.000 copie. E' ovvio che ciò sarebbe sopportabile se il giornale vendesse due milioni di copie e lo è molto meno se ne vende poco più di 100.000 come "Il Giornale".o "Libero".

Alcuni quotidiani come il Corriere, per ragioni di prestigio, si fanno trovare nelle grandi capitali europee e negli Stati Uniti ma queste sono da considerarsi operazioni d'immagine, in pura perdita.

La crisi economica dei quotidiani sta comunque producendo tagli e ristrutturazioni dolorose anche se spesso passano sotto silenzio. Riduzione del numero dei giornalisti e tagli drastici di collaboratori sono comuni anche alle grandi testate e la stampa internazionale non se la passa meglio.

■ **Cambio di Direzione e nuovi obiettivi a "Il Giornale"**

In questo quadro il nostro relatore colloca anche la notizia, che ci dà in anteprima, del suo passaggio a "Il Giornale" come condirettore, a fianco di Vittorio Feltri. Questo ritorno rappresenta il tentativo di dar vita ad un grande quotidiano di centro-destra che punti alle 200.000 copie vendute e quindi possa porsi in concorrenza con i due grandi quotidiani nazionali. Tra i motivi che giustificano l'operazione non è ininfluente la considerazione che "Libero", diretto da Feltri, ha una proprietà di sinistra ed "Il Giornale" garantisce, da questo punto di vista, maggior coerenza.

Ciò in vista di campagne vigorose e di un forte tentativo di recupero sulla cultura di sinistra

che continua ad egemonizzare lo scenario culturale del paese.

Il Presidente del Consiglio Berlusconi tiene molto a questo passaggio che risponde anche ad una strategia di rilancio della sua immagine personale e d'attacco sui media dopo le dure campagne estive subite, che l'hanno lasciato molto scosso, ma per le quali porta anche molte responsabilità. Per dare maggiore credibilità alla sua veste politica è probabile che rinunci anche al Milan, dopo averlo risanato in termini di gestione economica. La debole campagna acquisti del Milan di quest'estate è la conseguenza di questa strategia.

■ **Una nuova missione per la nostra stampa: difendere l'immagine del paese e delle nostre imprese**

Considerando la crisi di immagine del nostro paese e le maggiori difficoltà che i nostri prodotti incontrano all'estero, un socio chiede al relatore se non sarebbe opportuno un maggiore sostegno della stampa ai prodotti e all'immagine dell'Italia, in funzione anche di una sacrosanta lotta all'esterofilia che è un nostro antico vizio.

Il relatore ricorda in proposito alcune confidenze raccolte in una conversazione col premier che osservava come il nostro paese soffra di scarsa coesione e di un'eccessiva frammentazione dei poteri, volute già dai padri costituenti. Uscivamo da una dittatura, da una guerra perduta e da una guerra civile: occorreva adottare ogni precauzione contro il rischio di nuove dittature o eccessive concentrazioni di potere. E' così che la Costituzione è stata frutto di molti timori e di altrettanti compromessi e condizionamenti.

Oggi dovremmo essere usciti dal clima di guerra civile in cui è stata partorita e quindi non è più attuale e dovremmo superare questo sistema dispersivo che favorisce ogni genere di lobby, di centri di potere intoccabili e di interessi contrapposti. La stampa li riflette puntualmente e ciò rende difficile perseguire unitariamente perfino l'interesse nazionale.

■ **Conclusioni**

Tornando alla crisi della stampa, il relatore auspica che i giornali acquisiscano un maggiore equilibrio economico, poiché questa appare la condizione imprescindibile perché la loro informazione sia più libera, sia pure nell'ambito di una linea editoriale predeterminata.

ROTARY CLUB CANTÙ

Le presenze nella conviviale del 28.07.2009 (n. 4)

Soci iscritti:	Soci presenti:	Soci Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri club o recuperi:	% di presenza:
58	22	2	3	10	58,2%

Percentuale media di presenze dell'anno rot. 2009-2010: 53,6%

N.D.R.: La tabella nominativa delle presenze alla conviviale è riportata sul nostro sito internet → area riservata → archivio storico dei bollettini. Scelto l'anno rotariano (dal 2008-2009 in avanti), la tabella presenze completa viene visualizzata cliccando sulla data del bollettino. Il nostro sito: www.rotarycantu.org

QUOTA SOCIALE PER L'ANNO ROTARIANO 2009 - 2010	La quota è di 1.300 € (invariata rispetto allo scorso anno). Può essere versata con assegno o con bonifico bancario a: Rotary Club Cantù Cassa Rurale Artigiana di Cantù –Ag. Cantù/Pianella CAB: 51063 ABI: 08430 CIN: M conto corrente: 121706 IBAN: IT 97 M 08430 51063 000 000 121706 Causale: (vostro Cognome e nome) – quota 2009-2010
---	--

ROTARY CLUB CANTÙ - *Gli appuntamenti del Club*

Venerdì 11.09.2009 Ore 20,30 Castello di Carimate	Serata con i coniugi. Gran Galà al Castello di Carimate per il 40° anniversario di fondazione del nostro Rotaract. Il 13 settembre 1969 veniva ufficialmente consegnata la carta di fondazione del Rotaract Club Cantù. Ricordiamolo insieme ed incoraggiamo i nostri giovani intervenendo numerosi!
Martedì 15.09.2009 Ore 12:30 Golf di Carimate	L'amico Enrico MANTELLASSI tiene una breve relazione dal titolo: <i>"Complicato o complesso? Come la scienza ha cambiato il modo di guardare il mondo fisico e il futuro"</i>
Sabato 19.09.2009 Ore 8,30-13,00 Milano – B. Ambrosiana	Segnaliamo ai Soci il Seminario sulla leadership che il Distretto ha organizzato presso la Biblioteca Ambrosiana di P.zza PIOXI, 2 - Milano
Martedì 22.09.2009 Ore 20:00 Golf di Carimate	Serata con i coniugi. Incontro con un mitico campione del passato: FIORENZO MAGNI che sarà accompagnato da Angelo ZOMEGNAN Direttore settore CICLISMO di "RCS Sport - La Gazzetta dello sport"
Martedì 29.09.2009 Ore 12:30 Golf di Carimate	Un socio si racconta: l'amico Flavio LIETTI presenta la sua vicenda professionale. Rientra nel Club l'amico Lino MOSCATELLI
Martedì 06.10.2009 Ore 20:00 Golf di Carimate	Serata con i coniugi - Il noto fotografo Enzo PIFFERI ci presenta Berlino, prima della caduta del muro
Martedì 13.10.2009 Ore 12:30 Golf di Carimate	Visita del Governatore del Distretto 2040 Marino MAGRI (Consiglio Direttivo e Presidenti di commissione convocati per le 11,15)